



Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco - Battisti - Ferraris" Bisceglie (BT)

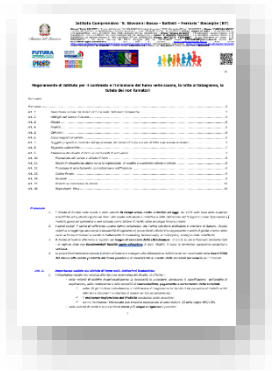
Plesso "Paola BELSITO" - Scuola dell'infanzia C.M. BTA8AP01P Via degli Aragonesi, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752 -- **Plesso "CARRARA GIOIA"** - Scuola dell'infanzia C.M. BTA8AP02Q - Piazza D'Acquisto 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803928226 -- **Plesso "Angela DI BARI"** - Scuola dell'infanzia C.M. BTA8AP03R - Via G. Di Vittorio 100, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- **Plesso "Angela DI BARI"** - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTE8AP01X - Via G. Di Vittorio 98, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- **Plesso "V. AMANDO VESCOVO"** - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTE8AP021 Via Amando Vescovo 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752. **Plesso. "BATTISTI - FERRARIS"** - Scuola Secondaria di I grado - C.M. BTMM8AP01V - Via Pozzo marrone 84 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803924427 e-mail: **BTIC8AP00T@istruzione.it** - e-mail PEC: **BTIC8AP00T@pec.istruzione.it** - Sito WEB di Istituto: <https://www.btic8ap00t.edu.it/> Albo Online <https://www.portaleargo.it/albopretorio/online/#/?customerCode=SC29434> Amministrazione trasparente <https://trasparenza-pa.net/?codici=SC29434> Codice Meccanografico: **BTIC8AP00T**- Codice Fiscale: **92081870724** - Codice IPA: **WBOK9VCY** Codice Univoco AOO: **A66ZJNM**



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - S.G BOSCO-BATTISTI-FERRAR-BISCEGLIE
Prot. 0002345 del 11/11/2024
II-5 (Uscita)

DIRETTIVA Dirigenziale

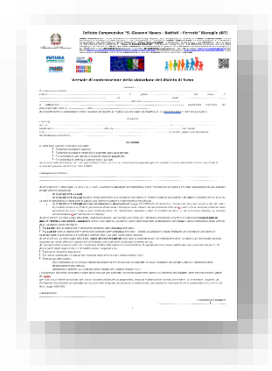
Contrasto del fumo a scuola mediante divieto e per la Tutela della salute dei non fumatori 2024-25



Regolamento



Nomina



Modulistica
di contestazione e verbale



Segnaletica

DIRETTIVA DIRIGENZIALE

- visto il Regio Decreto n. 2136/**1934** - Testo unico delle leggi sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia;
- visto Art. 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;
- vista La legge 165/**1962** sul divieto di propaganda pubblicitaria di qualunque prodotto da fumo;
- visto l'art.7 Legge 584/**1975** Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico, modificato da art.10 Legge 689/1981, art.96 e dal Dlgs 507/1999, art.52, co.20;
- vista la C.M. n. 05.10.**1976**, n. 69 - In sede di applicazione della legge n. 584 dell'11 novembre 1975;
- vista la Legge 689/**1981** del 24 novembre;
- vista la Legge 52/**1983** del 22 febbraio;
- vista la sentenza Corte Costituzionale 202/**1991** riconoscimento della risarcibilità del danno alla salute prodotto dal fumo passivo
- visto il Dlgs 297/**1994**;
- visto il Dlgs 626/**1994**;
- visto il D.P.C.M. 14/12/**1995** - Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici;
- visto l'Atto di Intesa Stato - Regioni in materia di divieto di fumo del 21.12.**1995**;
- viste la Sentenza Corte costituzionale 399/**1996** del 20 dicembre;
- vista la Legge 59/**1997**;
- visto il DPR 275/**1999**;
- visto l'art. 25 del Dlgs 165/**2001**;
- vista le CM Sanità 4/**2001** del 28 marzo "Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo";
- visto vista la Legge 448/**2001** del 28 dicembre Art. 52 co 20 e la Legge 311/**2004** art. 1 co. 189-191 relative all'aumento delle sanzioni per la violazione del divieto di fumo previste dall'art. 7 legge 584/1975
- visto l'art. 51 Legge 3/**2003** del 16 gennaio;
- visti gli Atti di Intesa Stato - Regioni in materia di divieto di fumo del 24/07/**2003** e del 16/12/**2004**
- visto il DPCM 23.12.**2003** - Attuazione dell'art. 51, comma 2 Legge 3/2003
- visto l'art. 7 Legge 31.10.**2003**, n. 306 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee;
- visto l'Accordo del 16 Dicembre **2004** tra il Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'Interno e della Giustizia, e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di tutela della salute dei non fumatori
- visto il DM Salute-Circolare 17.12.**2004** - Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16.11.2003, n. 3, sulla tutela della salute dei non fumatori;
- visto la Legge 311/**2004** del 30 dicembre;
- Circolare n. 2/SAN **2005** del 14.01.2005;
- Circolare n. 2/SAN **2005** del 25.01.2005;
- vista la CM Salute 17/12/**2004** Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16.11.2003, n. 3, sulla tutela della salute dei non fumatori;
- visto il D.L. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- visto il DL 158/**2012** - divieto di vendita delle sigarette ai minori di 18 anni;
- vista l'OM 26/06/**2013**;
- visto il DL 104/**2013** del 12 settembre che estende il divieto di fumo alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, vietando anche l'uso delle sigarette elettroniche nei locali chiusi delle scuole e visto in particolare l'art.1 co. 4 e seguenti del Dlgs 104/**2013**;
- vista la Legge 128/**2013** dell'8 novembre di conversione del DL 104/**2013**;
- vista la nota MIUR 527/**2014**;
- vista la Direttiva Europea **2014/40/UE** finalizzata ad assicurare un elevato livello di protezione della salute attraverso maggiori restrizioni e avvertenze per dissuadere i consumatori dall'acquisto e dal consumo di prodotti a base di tabacco e nicotina;
- vista la Legge 107/**2015** del 13 luglio Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
- vista la Legge 221/**2015** del 28 dicembre - Disposizioni di green economy
- visto il CCNL del 29.11.2007 - Comparto Scuola; il CCNL Comparto Istruzione e Ricerca Triennio **2016-2018** Sezione Scuola Art. 11 Obblighi del dipendente;
- visto il Regolamento d'Istituto in vigore;
- ritenendo fondamentale compito educativo della scuola ogni forma di decostruzione della credibilità delle condotte di dipendenza da fumo;
- visto il Dlgs 6/**2016** del 12 gennaio finalizzato ad assicurare un elevato livello di protezione della salute.
- visto il CCNL 2019-2021 Comparto Scuola firmato il 18 gennaio **2024**;
- considerata l'organizzazione complessiva dell'Istituto, i locali utilizzati dagli uffici e i servizi dell'istituto stesso;
- ritenuto che l'incarico in questione possa essere svolto adeguatamente dal personale dipendente di questo Istituto, per l'adeguata preparazione, competenza e sensibilità
- ritenuto necessario impartire disposizioni generali per la **sorveglianza sanitaria**
- visti i **poteri disciplinari prerogativa del Datore di lavoro e dei Preposti**, in ottemperanza alle norme di **Sorveglianza sanitaria**

EMANA

per l'anno scolastico **2024-2025** la seguente

DIRETTIVA DIRIGENZIALE

CONTRASTO DEL FUMO A SCUOLA MEDIANTE DIVIETO E TUTELA SALUTE NON FUMATORI

Articolo 1. Divieto

- a. È assolutamente vietato fumare in tutti i locali e gli spazi di pertinenza dell'istituto scolastico, sia al chiuso che all'aperto.
- b. Tale divieto si applica a tutto il personale docente e non docente
- c. Il divieto si estende anche all'utilizzo di sigarette elettroniche.

Articolo 2. Vigilanza e controllo

- a. Per assicurare il rispetto della presente direttiva, si designano come incaricati della vigilanza il personale ATA e alcuni docenti di riferimento, i quali avranno il compito di monitorare il rispetto del divieto in tutti gli spazi scolastici. Ogni violazione dovrà essere tempestivamente segnalata alla Dirigenza per l'applicazione delle sanzioni previste.
- b. Si individuano le seguenti figure in relazione ai vari plessi:

- ❑ **Plesso "Paola BELSITO" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP01P Via degli Aragonesi, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso "CARRARA GIOIA" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP02Q - Piazza D'Acquisto 2 , 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803928226**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso "Angela DI BARI" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP03R - Via G, Di Vittorio 100, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110**
 - **n.1 Docente allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.1 Collaboratore Scolastico allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso "Angela DI BARI" - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTEE8AP01X - Via G, Di Vittorio 98, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso "V. AMANDO VESCOVO" - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTEE8AP021 Via Amando Vescovo 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso. "BATTISTI - FERRARIS" - Scuola Secondaria di I grado - C.M. BTMM8AP01V - Via Pozzo marrone 84 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803924427 Plesso BATTISTI**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
 - ❑ **Plesso. "BATTISTI - FERRARIS" - Scuola Secondaria di I grado - C.M. BTMM8AP01V - Via Pozzo marrone 84 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803924427 Plesso FERRARIS**
 - **n.2 Docenti allo svolgimento del compito di Responsabile della Vigilanza antifumo - Preposto incaricato**
 - **n.2 Collaboratori Scolastici allo svolgimento del compito di Responsabile di area**
- c. La vigilanza e l'azione di dissuasione e contestazione di ciascun incaricato si esercita in tutti gli ambienti sopraelencati e non sono limitati agli ambienti operativi del Piano di Lavoro del personale ATA ovvero alle aule e ambienti di apprendimento delle classi assegnate per i docenti.

Articolo 3. Sanzioni

- a. Le violazioni al divieto di fumo comportano sanzioni amministrative che variano da €27,50 a €275, come stabilito dalla normativa vigente.
- b. Il personale che non rispetti tali disposizioni potrà essere soggetto a provvedimenti disciplinari interni.

Articolo 4. Segnalazioni e informazioni

- a. Sono collocati appositi cartelli segnaletici che indicano il divieto di fumo e le relative sanzioni in tutte le aree scolastiche, in modo da rendere visibile e chiara la presente direttiva.

Articolo 5. Educazione e sensibilizzazione

- a. La scuola promuove attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi del fumo e sull'importanza di adottare stili di vita sani e diffondere la cultura della salute e della responsabilità individuale e collettiva.

Articolo 6. Entrata in vigore e REGOLAMENTO

- a. La presente direttiva entra in vigore immediatamente e rimarrà applicabile fino a nuove disposizioni.
- b. Tutto il personale è tenuto a collaborare per garantire il rispetto delle norme e a segnalare eventuali violazioni.
- c. La DIRETTIVA si complementa nella sua applicazione al Regolamento di Istituto per il contrasto e l'inibizione del fumo nelle scuole, la lotta al tabagismo, la tutela dei non fumatori

Regolamento di Istituto per il contrasto e l'inibizione del fumo nelle scuole, la lotta al tabagismo, la tutela dei non fumatori

Sommario

Premessa	4
Art. 1. <i>Importanza sociale del divieto di fumo nelle Istituzioni Scolastiche</i>	4
Art. 2. <i>Obblighi del datore di lavoro</i>	5
Art. 3. <i>Divieto</i>	5
Art. 4. <i>Finalità</i>	5
Art. 5. <i>Obiettivi</i>	5
Art. 6. <i>Locali soggetti al divieto</i>	6
Art. 7. <i>Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo e ruolo di tutto il personale scolastico</i>	6
Art. 8. <i>Sigarette elettroniche</i>	6
Art. 9. <i>Estensione del divieto di fumo ai conducenti di autoveicoli</i>	7
Art. 10. <i>Educazione alla salute e divieto di fumo</i>	7
Art. 11. <i>Doveri di cittadinanza attiva verso la repressione di vendita o somministrazione ai minori</i>	7
Art. 12. <i>Procedura di accertamento, contestazione e notificazione</i>	7
Art. 13. <i>Codice Penale</i>	8
Art. 14. <i>Sanzioni</i>	8
Art. 15. <i>Violazione commessa da minori</i>	9
Art. 16. <i>Disposizioni finali</i>	9

Premessa

1. il divieto di fumare nelle scuole è stato sancito **in tempi ormai molto anteriori ad oggi**, nel 1975 sulla base delle evidenze scientifiche ed epidemiologiche dei danni alla salute individuale e collettiva e della definizione del tabagismo come dipendenza e malattia grave ed epidemica e non soltanto come fattore di rischio delle patologie fumo-correlate.
2. I danni sociali, il carico di sofferenza umana hanno evidenziato che l'unica soluzione praticabile è smettere di fumare. Questo obiettivo si raggiunge attraverso la tassatività di regolamenti, prescrizioni e divieti che rappresentano anche il giusto orientamento verso le forme individuali e sociali di trattamento di counseling, farmacologia, autodisciplina, sostegno della collettività
3. Il divieto di fumare affermato e regolato nei **luoghi di esercizio della cittadinanza** - di cui la scuola è l'esempio fondamentale - in ragione delle sue **fondamentali finalità socio-educative**, è stato ribadito in tutta la normativa successiva scolastica e sanitaria.
4. Le prescrizioni normative inerenti il divieto di fumare si collegano alla affermazione definitiva del riconoscimento della **risarcibilità del danno alla salute prodotto dal fumo passivo** e al **consistente aumento delle sanzioni pecuniarie per infrazioni**

Art. 1. **Importanza sociale del divieto di fumo nelle Istituzioni Scolastiche**

1. L'importanza sociale riconosciuta alla rigorosa osservanza del divieto, si afferma :
 - nella volontà di definire inequivocabilmente la doverosità di procedere, attraverso la specificazione dell'ambito di applicazione, delle competenze e delle modalità di **contestazione, pagamento e versamento delle sanzioni**:
 - ✓ entro 30 giorni dalla contestazione o notificazione il trasgressore ha facoltà di far pervenire al Prefetto scritti difensivi e documenti e chiedere di essere sentito personalmente;
 - ✓ l' **ordinanza-ingiunzione del Prefetto** costituisce titolo esecutivo;
 - ✓ contro l'ordinanza l'interessato può proporre opposizione ai sensi dell'art. 22 della Legge 689/1981.
 - nella volontà di rendere le prescrizioni **ancor più ampie e rigorose** è previsto:
 - ✓ l'inasprimento delle sanzioni amministrative
 - ✓ l'estensione a tutti gli altri locali della scuola "aperti al pubblico":
 - androni
 - atrii
 - ad ogni locus del complesso scolastico e delle sue pertinenze, escluse soltanto le parti eventualmente situate **"completamente all'aperto"** , intendendo in questo senso quegli spazi per cui non sussistano particolari circostanze concrete per le quali è possibile sollevare da parte di qualunque soggetto la contestazione di "fumo passivo" (Corte costituzionale

sentenza n. 399/1996); il rischio derivante dal fumo passivo, va ridotto ad una soglia talmente bassa da far escludere che la salute sia messa a repentaglio.

2. Il divieto di fumo nell'ambito delle istituzioni scolastiche acquista significati e valenze fondamentali in quanto intimamente connesso con **temi di importanza ed attualità** quali:
 - la tutela della salute individuale e collettiva
 - l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile
 - il rispetto della propria e dell'altrui persona
 - le corrette relazioni umane e sociali.
 - tutti i temi, strettamente correlati allo sviluppo della persona umana e alla formazione dei cittadini, in coerenza con la funzione della scuola di promozione della crescita umana, civile e culturale delle giovani generazioni, nella considerazione che **debbono tradursi in vere e proprie regole morali e costituire oggetto di comportamenti consapevoli e condivisi.**

Art. 2. Obblighi del datore di lavoro

1. Gli obblighi connessi al divieto di legge sono facenti carico al datore di lavoro e pertanto vanno osservati sia in quanto il datore di lavoro è tenuto ad **adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale** dei prestatori di lavoro, sia in quanto la negligenza, superficialità, la condotta permissiva ed elusiva si traduce **in un triviale trasferimento di sanzionabilità** sul Dirigente Scolastico chiamato indebitamente a subire un danno pecuniario a suo carico in caso di inottemperanza; detti obblighi attengono:
 - alla individuazione di misure organizzative sufficienti a conseguire il fine della protezione del fumo passivo in modo conforme al principio costituzionale dell'art. 32 di tutela della salute;
 - all'esposizione di cartelli con indicazione del divieto, della norma che lo impone e delle sanzioni;
 - all'individuazione, di uno o più dipendenti incaricati di procedere:
 - ✓ alla **contestazione** di eventuali infrazioni
 - ✓ alla loro **verbalizzazione**
 - ✓ alla formalizzazione dei prescritti referti alla Prefettura
 - ✓ alla effettiva attuazione del diritto dei lavoratori (art. 9 della legge 300/1970) di controllarne l'attuazione.
2. A norma dell'articolo 4, lettera b), della Direttiva PCM 14 dicembre 1995, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 1996, il personale scolastico incaricato dal Dirigente quale preposto alla applicazione del divieto **non può rifiutare l'incarico.**

Art. 3. Divieto

1. E' **tassativamente vietato fumare in ogni locale** della scuola.
2. Ai sensi del DL 104/2013 art.4 convertito nella Legge 128/2013 è il divieto **tassativo di fumare** è **esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie in particolare cortili, giardini scolastici, scale esterne ed altre aree contigue.**
3. E' **tassativamente vietato fumare** mediante utilizzo di **sigarette elettroniche** nei locali chiusi della scuola
4. I docenti e il personale ATA, La Scuola è **promotrice delle attività di prevenzione nei confronti di tutte le dipendenze**, ivi compreso il tabagismo, pertanto i docenti e il personale ATA, quale modello significativo per i giovani, oltre ad essere tenuti a rispettare rigorosamente la legge:
 - **sono invitati a farla rispettare** anche a chiunque
 - devono essere consapevoli che contravvenire alle norme con esempi negativi vanifica lo sforzo pedagogico, didattico, civico, organizzativo.

Art. 4. Finalità

1. Le Finalità che l'Istituto pone per il contrasto alla diffusione del fumo e la lotta al tabagismo sono:
 - educare gli alunni a comportamenti e stili di vita maturi e responsabili,
 - sensibilizzare alla qualità della vita e al benessere come tutela della salute
 - contribuire alla convivenza civile fondata sulla legalità

Art. 5. Obiettivi

1. Gli Obiettivi che l'Istituto si propone di raggiungere sono:
 - azzerare i comportamenti antidoverosi verso il tabagismo anche occasionale facendo della scuola un ambiente sano, basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ed altrui;
 - realizzare molteplici azioni - di cui va valutato il grado di efficacia - di :
 - ✓ prevenzione dell'abitudine al fumo
 - ✓ incoraggiamento ai fumatori a smettere di fumare;
 - ✓ protezione dei non fumatori dai danni del fumo passivo;
 - ✓ garanzia di mantenimento di un ambiente di studio e lavoro salubre nel rispetto della normativa in materia di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro;

- ✓ promozione di iniziative informative/educative sul tema;
 - ✓ collaborazione sinergica con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione
- estendere il divieto di fumo a luoghi diversi da quelli previsti dalla Legge 584/1975 e dall'art. 51 della Legge 3/2003.

Art. 6. Locali soggetti al divieto

1. Il divieto di fumo, come previsto dalle norme vigenti, si osserva sia durante l'attività scolastica che in orari di non effettuazione di detta attività, e si applica in tutti gli ambienti e locali degli edifici di tutti i plessi secondo un elenco non esaustivo:
 - aule
 - bagni
 - corridoi
 - aula magna
 - auditorium
 - laboratori
 - spazi scenici per il teatro scolastico
 - biblioteca
 - spazi di servizio
 - sale docenti
 - spazi di magazzino
 - locali aperti al pubblico
 - locali di convegno e rappresentanza
 - uffici di segreteria
 - uffici di presidenza
 - locali all'aperto
 - spazi contenenti strutture e dotazioni
 - spazi sotterranei
 - spazi aperti interni alla scuola
 - spazi perimetrali fino ad 1,5 metri dal recinto scolastico
2. In ciascuno locale-ambiente è esposto un cartello che riporta oltre all'esplicita enunciazione del divieto di fumo, le norme di riferimento, le sanzioni applicabili e l'indicazione dei preposti che hanno il compito di vigilare sul rispetto del divieto medesimo.

Art. 7. Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo e ruolo di tutto il personale scolastico

1. La scuola, ai sensi ai sensi dell'art. 4, c. 1 lett. b) del DPCM 14 gennaio 1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2004 - **deve individuare i "Responsabili della Vigilanza antifumo"** - Preposti incaricati - **all'applicazione del divieto di fumo** per ciascuna sede dell'Istituto.
2. Il personale delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione **incaricato** dal Dirigente, a norma dell'articolo 4 lettera b) della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 1995, quale **Preposto all'applicazione del divieto non può rifiutare l'incarico** ai sensi dell'art. 4 del DL 104/2013, convertito in L. 128/2013. I responsabili Preposti incaricati restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico.
3. Per i **"Responsabili della Vigilanza antifumo"** o Preposti incaricati, nell'atto di nomina vengono esplicitati i compiti :
 - ✓ di vigilanza
 - ✓ di contestazione
 - ✓ di verbalizzazione delle infrazioni.
4. Ogni Responsabile della Vigilanza antifumo (Preposto incaricato) è coadiuvato da **"Responsabili di area"** che collaborano espletando i seguenti compiti:
 - ✓ vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi;
 - ✓ rilevare le infrazioni e comunicarle tempestivamente

Nell'esercizio delle sue funzioni, il responsabile Preposto incaricato è un **Pubblico Ufficiale** e come tale gode del potere di chiedere le generalità di eventuali trasgressori alla legge n. 584/1975 nell'ambito scolastico.
5. Ulteriormente ai preposti incaricati, **tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha l'obbligo di vigilare e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate** ai responsabili Preposti individuati dal Dirigente Scolastico.
6. Il numero di Responsabili è definito sulla base della complessità organizzativa al fine di rendere efficace il controllo.

Art. 8. Sigarette elettroniche

1. È vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle Istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione, comprese le sezioni di scuole operanti presso le comunità di recupero e gli istituti penali per i minorenni, nonché presso i centri per l'impiego e i centri di formazione professionale.
2. Chiunque violi il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, e successive modificazioni.

3. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca. I proventi medesimi sono destinati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa, ove necessario, con gli altri Ministeri interessati, alle singole istituzioni che hanno contestato le violazioni, per essere successivamente utilizzati per la realizzazione di attività formative finalizzate all'educazione alla salute.

Art. 9. Estensione del divieto di fumo ai conducenti di autoveicoli

1. Il divieto di fumo si estende al conducente di autoveicoli, in sosta o in movimento, e ai passeggeri a bordo degli stessi in presenza di minori di anni diciotto e di donne in stato di gravidanza.
2. La detta disposizione ha la precipua finalità di **tutelare i minori e il nascituro dal fumo passivo**. In particolare, si intende evitare che il minore di anni diciotto o la donna in stato di gravidanza, in un ambiente ristretto quale è l'autoveicolo, respirino il fumo consumato da altri (sia il fumo prodotto dalla combustione della sigaretta, sia quello che è stato prima inalato e successivamente espirato dai fumatori).
3. Alla violazione del divieto sono applicabili le misure sanzionatorie previste dall'articolo 7 della legge 11 novembre 1975, n. 584, come modificate dalla legge finanziaria del 2005 (articolo 1, comma 189, legge 30 dicembre 2004, n. 311).
4. L'accertamento della violazione del divieto, atteso che tale infrazione può essere commessa anche in un autoveicolo in movimento, può essere effettuato, anche su segnalazione degli addetti alla vigilanza antifumo, dal **personale dei corpi di polizia amministrativa locale e dagli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria**, secondo quanto previsto dall'articolo 13, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.
5. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 11 novembre 1975, n. 584 il divieto di fumare negli autoveicoli è palmariamente applicabile agli autoveicoli di proprietà dello Stato e di enti pubblici compresi quelli relativi ai **privati concessionari di pubblici servizi per il trasporto collettivo di persone**: in tal senso va applicato anche ai **mezzi impiegati per la realizzazione del Piano Viaggi**

Art. 10. Educazione alla salute e divieto di fumo

1. La nostra scuola, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, attiva incontri degli studenti con esperti delle aziende sanitarie locali del territorio sull'educazione alla salute e sui rischi derivanti dal fumo.

Art. 11. Doveri di cittadinanza attiva verso la repressione di vendita o somministrazione ai minori

1. Ai fini della protezione ed assistenza della maternità e infanzia è rigorosamente vietato vendere o somministrare ai minori di diciotto anni:
 - prodotti del tabacco
 - sigarette elettroniche
 - contenitori di liquido di ricarica con presenza di nicotina
 - nonché prodotti del tabacco di nuova generazione.
2. Gli addetti alla vigilanza antifumo e qualunque membro della comunità scolastica, **anche in luoghi non prossimi alla scuola, deve dare pratica attuazione alla repressione delle condotte sopradescritte**, anche in considerazione dell'incremento del danno di immagine, di credibilità, di reputazione che le dette condotte siano attuate nei pressi di una istituzione educativa, il che costituisce la dimostrazione di impotenza e farisaica imposizione di norme non corrisposte da atteggiamenti di convinta adesione.
3. Nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente non sia manifesta, l'addetto alla vigilanza è legittimato **a far chiedere dall'esercente, all'atto dell'acquisto, che l'acquirente esibisca un documento di identità**. La violazione del divieto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo n. 6 del 2016, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3.000,00 e la sospensione per quindici giorni della licenza all'esercizio dell'attività. Nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso più di una volta, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 a euro 8.000,00 e la revoca della licenza all'esercizio dell'attività.
4. Competenti a rilevare tale violazione sono il **personale dei corpi di polizia amministrativa locale e gli agenti e ufficiali di polizia giudiziaria**, secondo quanto previsto dall'articolo 13, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689, che **pertanto vanno immediatamente informati dell'accaduto**.
5. Il rispetto del divieto di vendita ai minori dei prodotti del **tabacco viene garantito anche per le vendite effettuate tramite distributore automatico**. Qualora si abbia ragionevole sospetto che distributori automatici, abbiano disattivato il sistema di rilevamento dell'età dell'acquirente, si procede ai doveri di informazione verso il **personale dei corpi di polizia amministrativa locale e gli agenti e ufficiali di polizia giudiziaria**, ovvero a segnalazione autonoma alla Agenzia delle dogane e dei Monopoli.

Art. 12. Procedura di accertamento, contestazione e notificazione

1. I Responsabili incaricati provvedono ad eseguire le procedure previste:
 - ✓ **Procedura prodromica**
 - vigilano sulla corretta apposizione dei cartelli informativi da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
 - richiamano formalmente i possibili soggetti inosservanti al divieto di fumare;

- inibiscono l'ingresso nell'area scolastica o ingiungono l'allontanamento a coloro che non avendo obbligo di permanenza nella scuola, sono in condizione di infrangere il divieto;
 - ✓ **Procedura di accertamento**
 - qualora il soggetto che, in condizioni di infrazione, una volta avvisato insista nella trasgressione, il Responsabile accerta la detta violazione dando seguito alle procedure di contestazione e notificazione
 - ✓ **Procedura di contestazione**
 - ✓ identificare il trasgressore
 - se non lo conoscono personalmente, chiedono un documento valido di identità per prendere nota delle esatte generalità e indirizzo, da trascrivere a verbale;
 - in caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, devono cercare di identificarlo tramite eventuali testimoni. Qualora vi riescano, sul verbale appongono la nota: "Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale".
 - qualora il trasgressore sia conosciuto – in particolare se si tratta di un dipendente o di un alunno-a o di un genitore/tutore legale/affidatario, e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inseriscono l'annotazione: "È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale". Poi procedono alla spedizione secondo le modalità illustrate al punto precedente
 - ✓ CONTESTAZIONE immediata a voce al trasgressore/trasgressori della violazione informando che si sta procedendo a trascrizione di quanto contestato verbalmente **essendone legittimati** ;
 - nella contestazione si valuta la gravità, l'opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, la personalità del trasgressore in relazione alla capacità giuridica e di intendere e volere, le sue condizioni economiche.
 - ✓ REDAZIONE in **triplice copia** secondo il modulo previsto del verbale di CONTESTAZIONE, il quale deve contenere, oltre agli estremi del trasgressore, della violazione compiuta, l'individuazione dell'importo dell'ammenda da comminare e delle modalità con le quali può farsi luogo a pagamento in misura ridotta, l'indicazione dell'autorità cui far pervenire scritti difensivi;
 - ✓ **Procedura di notificazione**
 - ✓ CONSEGNARE e NOTIFICARE ovvero SPEDIZIONE e NOTIFICA
 - immediatamente al trasgressore la COPIA del detto verbale di CONTESTAZIONE, ovvero qualora costui si rifiuta di accettare la notifica, conferirlo al Dirigente Scolastico che provvederà a notificarlo; quest'ultima modalità è prioritaria nel caso i trasgressori siano minori ovvero alunni, per i quali il Dirigente trasmetterà notifica alle famiglie;
 - successivamente la seconda e terza COPIA nell'ufficio di segreteria;
 - ✓ segnalare, in caso di persistenza della inottemperanza dell'interdizione, il comportamento del trasgressore/trasgressori, alla **Polizia di Prossimità** (Polizia, Carabinieri, Vigile di quartiere, Polizia Municipale)
 - ✓ quando non sia possibile provvedervi immediatamente, ASSICURARE LA NOTIFICA del verbale a mezzo POSTA (entro 90 giorni dall'accertamento), secondo la procedura di cui alla legge 20 novembre 1982, n. 890 ossia tramite raccomandata A/R;
 - ✓ inviare il verbale, redatto su modulistica dell'amministrazione scolastica, mediante raccomandata A/R all'autorità competente a ricevere i proventi delle sanzioni.
2. Proposte di miglioramento. Il Responsabile può esercitare potere di proposta per il miglioramento del servizio e per la crescita dello spirito della comunità scolastica.

Art. 13. Codice Penale

1. Ai fini della Sorveglianza Sanitaria e delle contestazioni effettuate da personale incaricato a coloro che violano il divieto di fumo, intervengo i seguenti articoli
 - Art. 337 – Resistenza a un pubblico ufficiale: "Chiunque usa violenza o minaccia per opporsi a un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, mentre compie un atto di ufficio o di servizio, o a coloro che, richiesti, gli prestano assistenza, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni".
 - Art. 496– False dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri: "Chiunque, fuori dei casi indicati negli articoli precedenti, interrogato sulla identità, sullo stato o su altre qualità della propria o dell'altrui persona, fa mendaci dichiarazioni a un pubblico ufficiale, o a persona incaricata di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, è punito con la reclusione da uno a cinque anni".

Art. 14. Sanzioni

1. Ai sensi dell'art. 7 della legge 11.11.1975, n. 584, e successive modifiche ed integrazioni, per la violazione del divieto di fumo a scuola è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria:
 - da **€ 27,50** ad **€ 275,00**
 - da **€ 55,00** ad **€ 550,00** qualora venga commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a 12 anni

2. L'Istituto Comprensivo "S. Giovanni Bosco - Battisti - Ferraris" di Bisceglie (BT) applica la sanzione utilizzando il **modulo predisposto di accertamento e contestazione** della violazione del divieto di fumare,
3. Per il **pagamento** indica l'utilizzo del modello F23 – **codice tributo 131T** (come previsto dall'accordo Stato – Regioni del 16/12/2004, segnatamente punto 10 e punto 11) – **causale del versamento** "Infrazione al divieto di fumo nell'Istituto scolastico che deve essere appositamente denominato.
4. In caso di abbandono di mozziconi si applica una ulteriore sanzione amministrativa pecuniaria:
 - da **€ 30,00 ad € 300,00 nel caso di abbandono di mozziconi** (Legge 221/2015 del 28 dicembre - Disposizioni di green economy Art. 40. Rifiuti di prodotti da fumo e rifiuti di piccolissime dimensioni : Chiunque viola il divieto di cui all'articolo 232-ter e' punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro trenta a euro centocinquanta. Se l'abbandono riguarda i rifiuti di prodotti da fumo di cui all'articolo 232-bis, la sanzione amministrativa e' aumentata fino al doppio)
5. Ai sensi dell'art. 16 della Legge 689/1981, modificato dall'art. 52 del Dlgs 231/1998, per l'oblazione dell'illecito accertato è ammesso il **pagamento in misura ridotta e con effetto liberatorio** entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data della contestazione immediata o della notificazione degli estremi della violazione, della somma di:
 - **€ 55,00** (pari al doppio del minimo della sanzione amministrativa prevista)
 - **€ 110,00** (pari al doppio del minimo della sanzione amministrativa prevista) - poiché la violazione è stata effettuata in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di lattanti o bambini fino a 12 anni, come sopra indicato,
6. Ai sensi dell'art. 18 della Legge 689/1981, **entro 30 (trenta) giorni** dalla data di contestazione o di notificazione della violazione, gli interessati possono ricorrere con scritti difensivi e documenti al Prefetto, eventualmente chiedendo di essere sentiti.
7. **Al personale della scuola è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.** Il pagamento deve essere effettuato, come previsto dal punto 10 dell'accordo Stato Regioni del 16.12.12004 presso i seguenti enti:
 - presso la Tesoreria provinciale
 - in banca utilizzando il modello F23 (Agenzia delle entrate con il codice tributo 131T)
 - presso gli uffici postali
 - ✓ con il bollettino di c/c postale intesto alla tesoreria provinciale con la seguente causale: infrazione del divieto di fumo e indicazione della denominazione dell'istituto
 - ✓ utilizzando il modello F23 (Agenzia delle entrate con il codice tributo 131T)
8. I trasgressori devono comprovare l'avvenuto pagamento della sanzione.
9. Nel caso in cui l'**Amministrazione non riceva riscontro dell'avvenuto pagamento**, secondo le disposizioni fornite, provvederà a presentare rapporto al Prefetto territorialmente competente con le prove delle eseguite contestazioni e notificazioni, per consentire l'attivazione del procedimento di cui all'art. 18 della Legge 689/1981.
10. L'interessato può far pervenire, entro trenta giorni dalla contestazione dell'infrazione, nell'esercizio del diritto di difesa, scritti difensivi e memorie all'Autorità a cui è stato inoltrato il verbale

Art. 15. Violazione commessa da minori

1. Ai sensi dell'Art. 2 della Legge 689/1981 non può essere assoggettato a sanzione amministrativa chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i 18 anni. Della violazione risponde chi è tenuto alla sorveglianza del minore, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto. In tal caso si precisa che la contestazione della CULPA in VIGILANDO:
 - NON può essere attribuita al Dirigente Scolastico in quanto ha disposto con la presente DIRETTIVA e on le NOMINE de Responsabili della Vigilanza, le dovute forme di comunicazione e di inibizione e repressione della violazione;
 - NON può essere attribuita al docente o al collaboratore scolastico che aveva in quel momento l'obbligo di sorveglianza se dimostra di non aver potuto impedire il fatto in relazione alle circostanze;
 - È attribuita e contestata al TITOLARE della POTESTA' GENITORIALE ai sensi della Corte di Cassazione sez. I, 22-01-1999, n. 572:
 - ✓ "In materia di sanzioni amministrative pecuniarie, nell'ipotesi in cui l'illecito sia attribuito ad un minore degli anni diciotto, soggetto alla potestà dei genitori, di esso possono essere chiamati a rispondere per fatto proprio (culpa in vigilando e/o in educando) i genitori medesimi; peraltro, ben può l'autorità amministrativa procedente, sulla base delle valutazioni effettuate nel caso concreto, esercitare la pretesa sanzionatoria nei confronti di uno soltanto dei genitori, mediante l'emissione della ordinanza-ingiunzione di pagamento nei soli suoi confronti; in tal caso, legittimato a proporre opposizione avverso il provvedimento è soltanto il genitore che ne è il destinatario."

Art. 16. Disposizioni finali

1. Il presente regolamento è da ritenersi valido fino a necessità di nuova modifica

DIRIGENTE SCOLASTICO
Domenico COSMAI